

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

# **BOLLETTINO**

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0648

Giovedì 29.11.2001

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI PRESIDENTI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME ITALIANE**
- ◆ **INTERVENTO DELL'OSSERVATORE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE PRESSO L'O.N.U. SULLE CONDIZIONI AMBIENTALI**
- ◆ **COMUNICATO: QUINTA RIUNIONE DELLA SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO POSTSINODALE DELL'ASSEMBLEA SPECIALE PER L'OCEANIA**
- ◆ **COMUNICATO: QUINTA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DEL SINODO DEI VESCOVI PER L'ASSEMBLEA SPECIALE PER L'ASIA**
- ◆ **AVVISO DI CONFERENZA STAMPA**

## ◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. il Signor Brian Cowen, Ministro degli Esteri di Irlanda, con la Consorte, e Seguito;

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale di Costa Rica, in Visita "ad Limina Apostolorum";

S.E. Mons. José Francisco Ulloa Rojas, Vescovo di Limón;

S.E. Mons. Angel San Casimiro Fernández, Vescovo di Ciudad Quesada;

S.E. Mons. Hugo Barrantes Ureña, Vescovo di Puntarenas;

Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome Italiane.

[01950-01.01]

## **UDIENZA AI PRESIDENTI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME ITALIANE**

Alle 11.45 di questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome italiane ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

### **● DISCORSO DEL SANTO PADRE**

Illustri Signori Presidenti delle Regioni

e delle Province autonome italiane,

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Sono lieto di porgere il mio più cordiale benvenuto a ciascuno di voi. Grazie per questa vostra visita! Saluto anzitutto il Dottor Enzo Ghigo, Presidente della Conferenza delle Regioni, e lo ringrazio per le cortesi parole come pure per i voti augurali che ha voluto poc'anzi rivolgermi a nome dei presenti. Estendo il mio affettuoso pensiero a ciascuno di voi, ai vostri collaboratori e alle popolazioni delle diverse zone d'Italia che voi qui rappresentate.

Le Regioni italiane stanno oggi attraversando una fase di non lievi cambiamenti e di grandi aspettative. In attuazione del principio autonomistico, sancito dalla Costituzione della Repubblica (cfr art. 5), e applicando il principio di sussidiarietà, sono state loro attribuite specifiche competenze per l'esercizio della potestà legislativa e per l'amministrazione delle comunità locali. Viene loro offerta, in tal modo, l'opportunità di delineare, in armonia con la Costituzione, una propria forma di governo insieme a principi fondamentali di organizzazione e di funzionamento.

L'elaborazione di statuti affidati interamente all'autonoma determinazione costituisce di certo il riconoscimento del loro accresciuto ruolo nella società italiana. Al tempo stesso, segna una singolare occasione per ripensare le istituzioni pubbliche, nella loro struttura e nei rapporti con le comunità locali, che esse rappresentano.

2. Gentili Signore e Signori! Agendo con spirito di altruismo e di leale cooperazione, fate in modo che le istituzioni offrano a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione, "la possibilità di partecipare liberamente e attivamente sia alla elaborazione dei fondamenti giuridici della comunità politica, sia al governo della cosa pubblica, sia alla determinazione del campo d'azione e dei limiti dei differenti organismi" (*Gaudium et spes*, 75). Queste sono indicazioni del Concilio Vaticano II che mantengono tuttora la loro forza e il loro valore. Che esse vi siano di guida nel vostro compito tanto ampio e carico di responsabilità!

Non vi è infatti chiesto di operare una semplice riorganizzazione delle istituzioni. Occorre anche assicurare che le istituzioni siano sempre capaci di promuovere la solidarietà fra le persone, perseguire il bene comune e accogliere l'originale e autonomo contributo delle formazioni sociali, riconoscendo ad esse uno specifico ambito di azione, secondo il principio di sussidiarietà.

Vorrei poi ricordare che, nel rispetto delle reciproche competenze, si aprono spazi di fruttuosa collaborazione pure tra le Regioni e le varie articolazioni delle Comunità ecclesiali locali, come previsto del resto nell'art. 1 dell'accordo di revisione del 1984 del Concordato Lateranense, circa la reciproca collaborazione tra lo Stato e la Chiesa Cattolica "per la promozione dell'uomo e il bene del Paese".

3. Per dare soluzione alle emergenti sfide sociali ed economiche del momento presente, è richiesto il generoso apporto di tutti. I pubblici amministratori, ai quali il popolo ha affidato cariche di guida e di governo, devono ad esso far costante riferimento, considerando l'attività politica e amministrativa come un servizio.

Al centro di ogni vostro progetto e intervento ci sia, pertanto, sempre l'uomo. Particolare attenzione prestate alla famiglia il cui ruolo è fondamentale per la costruzione della società. Agevolate la formazione del nucleo familiare, sostenendolo con misure appropriate nell'assolvimento delle proprie peculiari funzioni. Penso, tra l'altro, alle attese delle giovani coppie, alle difficoltà connesse con il lavoro e la casa che spesso ritardano di molto il matrimonio e il formarsi della famiglia, all'educazione dei figli e al necessario mutuo aiuto tra i membri del focolare familiare. Preoccupatevi del mondo della scuola. In quest'ambito concorrono competenze statali e regionali, che vanno ugualmente orientate a garantire la libertà delle scelte educative di ogni famiglia.

E che dire poi della solidarietà verso le persone deboli, malate o in difficoltà? Grazie a oculate scelte di politica sociale, non fate mancare ad esse il sostegno necessario per dar soluzione ai loro complessi e molteplici problemi. Sia vostra cura costante andare incontro a tutto ciò che tocca la vita e i bisogni dell'essere umano: dalla sanità all'assistenza sociale, all'istruzione e alla formazione professionale, alla cultura e ai beni storico-artistici, al lavoro e alle attività produttive, all'assetto del territorio e alla tutela dell'ambiente.

4. La legittima pluralità di orientamenti, nei quali si manifesta l'identità specifica e l'autonomia di ogni Regione, non si oppone alla necessaria solidarietà e alla cooperazione che non deve mancare con le diverse realtà locali. Anzi, ogni Regione o Autonoma Provincia deve essere sempre animata dalla consapevolezza e dalla responsabilità di appartenere a un'unica e unitaria comunità nazionale. Viviamo, è vero, in una società globalizzata, ma è necessario salvaguardare anche i diritti degli enti locali, pur coniugandoli sempre con le esigenze della comunità universale.

Inoltre, l'apertura a rapporti diretti con Regioni di altri Paesi potrà concorrere allo sviluppo d'una fruttuosa reciproca conoscenza e collaborazione tra popoli differenti per storia e per cultura. Ciò vale, specialmente, per le Regioni che si riconoscono nella comune appartenenza al Continente europeo. E' questo un significativo elemento di integrazione atto ad agevolare la costruzione dell'unità, rispettando e valorizzando le singole identità locali.

Fedeli alle loro radici e aprendosi ad altre realtà, le Regioni italiane potranno rinnovare le proprie istituzioni, mantenendo saldo il rapporto con le comunità che rappresentano, e contribuendo alla costruzione d'una società più vasta, libera e solidale.

5. Gentili Signore e Signori! Faccio voti che sempre più incisivo e fruttuoso sia il vostro lavoro, attento alle quotidiane attese e necessità della gente. Potrete rendere un servizio notevole alle vostre comunità se, venendo incontro alle loro legittime aspettative, manterrete lo sguardo aperto sui bisogni del mondo. Iddio vi protegga e renda fruttuosi gli sforzi che dispiegate per servire ogni persona umana, creata a sua immagine e somiglianza. La Vergine Maria, tanto cara al popolo italiano, vi assista e maternamente vi accompagni.

Io vi assicuro uno speciale ricordo nella preghiera, e con affetto imparto la Benedizione Apostolica a voi qui presenti, ai vostri familiari e collaboratori, come pure a quanti voi qui rappresentate.

**INTERVENTO DELL'OSSERVATORE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE PRESSO L'O.N.U. SULLE CONDIZIONI AMBIENTALI**

Pubblichiamo di seguito l'intervento che l'Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'O.N.U., S.E. Mons. Renato Raffaele Martino, ha pronunciato ieri a New York su "on Item 98F - Environment and sustainable development: Protecting of global climate for present and future generations of mankind":

**• INTERVENTO DI S.E. MONS. R. RAFFAELE MARTINO**

Mr. Chairman:

At the end of the last century, mankind looked back at its achievements of the last one hundred years and felt justifiably proud. It had unlocked the secrets of the atom and had split the nucleus to unleash its energy, it had discovered that the universe is expanding, that life's architecture is based on a beautifully simple double helix of DNA and it had traveled to the moon not to conquer but to learn. We are entitled to a moment of reflection on God's gift of the human intellect.

However, then came the realization that the same mankind that had understood the forces of nature had left out one of them: mankind itself had become a force of nature, so powerful as to be potentially capable of changing our world for centuries to come.

This force has brought about the greenhouse effect and the scientific community at large is now in broad agreement as to the implications of this man-enhanced phenomenon. Indeed, "there is a new and stronger evidence that most of the warming observed over the last fifty years is attributed to human activities" and that coming changes will affect all aspects of the environment and societal well-being, especially for the poor, the vulnerable and the generations yet unborn. (IPCC; "Climate Change 2001, The Scientific Basis", 2001)

Mr. Chairman:

The history of humanity has been punctuated by various sorts of revolutions. The first revolution occurred thousands of years ago, at the end of the last ice age, when mankind used "knowledge" to sow seeds and found a more stable and predictable source of food. The second revolution began almost three hundred years ago with the industrial revolution when "knowledge" was used to obtain energy, no longer from animals or the wind but from coal and steam. That engineering feat unleashed the build-up of greenhouse gases into the atmosphere. More than one hundred years ago, the Swedish chemist S. Arrhenius warned that a doubling of carbon dioxide gas may have dire consequences for humankind and now that phenomenon has been recognized in its full dimension.

Nature required one million years to produce the amount of fossil fuel that humanity burns in only one year. The activities of twenty-five percent of the world's population are responsible for almost seventy-five percent of the global emission of greenhouse gases.

Global warming, as it is popularly called, is global in scale. It recognizes no boundaries, no nationalities, no cultural divides. It is the great equalizer with unpleasant consequences.

Responses to such a phenomenon should reflect our interdependence and common responsibility for the present and the future of our planet, taking into account the important role that the virtue of prudence could play in addressing climate change. Prudence is intelligence applied to our actions through knowledge and wisdom and it is not merely a careful and safe approach to decisions, but rather a thoughtful and reasoned basis for taking or eluding action to attain a moral good and promote the achievement of common good. (United States Catholic Bishops: *Global Climate Change: A Plea for Dialogue, Prudence and the Common Good*, June 2001)

Mr. Chairman,

Perhaps we need a "third revolution" in which we use our knowledge once again. Knowledge is a public good, one we can share with others without losing it. Knowledge will help us move from a model that is resource intensive to one that is knowledge intensive. Knowledge is an unlimited natural resource.

Instead of burning coal and wood, we must begin to burn knowledge so that finally the people of the world will count for more than they produce, that the human person will truly be the center of our concerns for sustainable development. We should not become a civilization that knows the price of everything and the value of nothing.

Mr. Chairman,

After his *Angelus* Message, on the eve of the Rio Conference on Environment and Development, Pope John Paul II shared thoughts that are as relevant even today and appropriate as we prepare for the World Summit on Sustainable Development, to be held in Johannesburg in September, 2002.

"This important meeting - he said - sets out to examine in depth the relationship between protection of the environment and the development of peoples. These are problems which have, at their roots, a profound ethical dimension, and which involve, therefore, the human person, the centre of creation, with those rights of freedom which derive from his dignity of being made in the image of God and with the duties which every person has towards the future generations."

"I invite all to pray - he continued - with me that the high representatives of the various nations of the world, ..., will be farseeing in their deliberations and will know how to orientate humanity along the path of solidarity with humankind and of responsibility in the common commitment to the protection of the earth which God has given us." (*Pope John Paul II, Message before the Angelus, St. Peter's Square, 31 May 1992.*)

Knowledge is the only true inexhaustible resource that assures a sustainable environment and development and, Mr. Chairman, only knowledge, together with an ethical sense of our relationship with the environment, can help to guide our efforts today and for future generations.

Thank you, Mr. Chairman.

[01955-02.01] [Original text: English]

#### **COMUNICATO: QUINTA RIUNIONE DELLA SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO POSTSINODALE DELL'ASSEMBLEA SPECIALE PER L'OCEANIA**

Il giorno 23 novembre 2001 si è riunito per la quinta volta il Consiglio per l'Assemblea Speciale per l'Oceania del Sinodo dei Vescovi.

La circostanza di questa riunione è stata del tutto speciale, poiché essa è avvenuta l'indomani della promulgazione, nella Sala Clementina in Vaticano, dell'Esortazione Apostolica Postsinodale *Ecclesia in Oceania* da parte del Santo Padre Giovanni Paolo II, che ha firmato il documento, inviandolo poi per via telematica a tutti i vescovi in Oceania.

La riunione è stata presieduta dal Segretario Generale, S. Em. R. il Sig. Card. Jan P. Schotte, c.i.c.m., assistito dai suoi collaboratori. Erano presenti l'Em.mo e R.mo Signor Cardinale Thomas Stafford Williams, Arcivescovo di Wellington (Nuova Zelanda); gli Ecc.mi e R.mi Monsignor Michel-Marie-Bernard Calvet, s.m., Arcivescovo di Nouméa, Presidente della Conferenza Episcopale del Pacifico (Nuova Caledonia); Adrian Thomas Smith, s.m., Arcivescovo di Honiara (Isole Salomone); Anthony Sablan Apuron, o.f.m.cap., Arcivescovo di Agaña (Guam); Karl Hesse, M.S.C., Arcivescovo di Rabaul (Papua Nuova Guinea); Barry James Hickey, Arcivescovo di Perth

(Australia); Michael Ernest Putney, Vescovo di Townsville (Australia).

Sono stati invitati come ospiti, trovandosi a Roma per la pubblicazione dell'Esortazione Apostolica suddetta, i due Eccellentissimi Presuli Mons. Denis George Browne, Vescovo di Hamilton in New Zealand, e Mons. John Joseph Gerry, Vescovo Ausiliare di Brisbane (Australia), il quale rappresentava la Federazione delle Conferenze Episcopali Cattoliche d'Oceania.

Non hanno potuto intervenire gli Eminentissimi Cardinali Pio Laghi, Prefetto emerito della Congregazione per l'Educazione Cattolica, e James Francis Stafford, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, mentre, trattenuto da urgenze pastorali, non ha partecipato S.E.R. Mons. Soane Lilo Foliaki, s.m., Vescovo di Tonga (Tonga).

Erano presenti da parte della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi i Rev.mi Monsignor John Abruzzese, Etienne Brocard e Daniel Estivill.

Secondo l'ordine del giorno il Segretario Generale ha svolto una relazione sull'attività della Segreteria nel periodo intercorso tra la quarta e la quinta riunione.

La parte che ha occupato maggiormente il Consiglio è stata la discussione circa la necessaria diffusione e applicazione del suddetto documento pontificio appena pubblicato.

Per la data della sesta riunione sono stati scelti i giorni 12-14 novembre 2002.

Con la preghiera dell'Angelus alle ore 12.00 del medesimo giorno 23 novembre si è conclusa la quinta riunione del Consiglio Postsinodale della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi per l'Assemblea Speciale per l'Oceania.

[01952-01.01]

#### **COMUNICATO: QUINTA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DEL SINODO DEI VESCOVI PER L'ASSEMBLEA SPECIALE PER L'ASIA**

Il Consiglio della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi per l'Assemblea Speciale per l'Asia ha tenuto la sua quinta riunione nei giorni 20-21 novembre 2001 nella sede della Segreteria Generale.

Sotto la guida di Sua Eminenza Reverendissima il Card. Jan P. Schotte, c.i.c.m., Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, hanno partecipato alla riunione i seguenti Presuli: S. Em. Card. Jozef Tomko, Prefetto emerito della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, Vaticano; S.Em. Card. Paul Shan Kuo-hsi, s.i., Vescovo di Kaohsiung, Taiwan, R.O.C.; S.E.R. Mons. Oscar V. Cruz, Arcivescovo di Lingayen-Dagupan, Filippine; S.E.R. Mons. Joseph Powathil, Arcivescovo di Changanacherry dei Siro-Malabaresi, India; S.E.R. Thomas Menampampil, s.d.b., Arcivescovo di Guwahati, India; S.E.R. Mons. Paul Nguyễn Văn Hòa, Vescovo di Nha Trang, Vietnam; S.E.R. Mons. Joseph Vianney Fernando, Vescovo di Kandy, Sri Lanka; S.E.R. Mons. Joseph Zen Ze-Kiun, s.d.b., Vescovo Coadiutore di Hong Kong, Cina Continentale.

A causa di impegni ministeriali non hanno potuto prendere parte ai lavori: Em. Card. Julius Riyadi Darmaatmadja, s.i., Arcivescovo di Jakarta, Indonesia; Sua Beatitudine Michel Sabbah, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, Gerusalemme; S.E.R. Mons. Francis Xavier Kaname Shimamoto, Arcivescovo di Nagasaki, Giappone; S.E.R. Mons. Matthias U Shwe, Arcivescovo di Taunggyi, Myanmar; S.E.R. Mons. George Yod Phimphisan, c.ss.r., Vescovo di Udon Thani, Thailandia; S.E.R. Mons. Jan Paweł Lenga, m.i.c., Vescovo di Karaganda, Kazakistan, e S.E.R. Mons. Antoine Audo, s.i., Vescovo di Alep dei Caldei, Siria.

Per la Segreteria Generale hanno partecipato Mons. Fortunato Frezza, Sotto-Segretario, insieme ai Monsignori John A. Abruzzese, Etienne Brocard e Daniel Estivill.

L'ordine del giorno prevedeva un'introduzione del Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, una rassegna delle risposte ad un Questionario sulla diffusione e l'applicazione dell'Esortazione Apostolica Postsinodale *Ecclesia in Asia* e un dibattito sull'ulteriore attività divulgativa del documento medesimo.

Il Segretario Generale, dopo aver salutato cordialmente i presenti, ha riferito circa l'attività della Segreteria Generale a partire dalla quarta riunione del Consiglio.

È stata la volta di Mons. Abruzzese che ha presentato una sintesi ragionata delle risposte al Questionario.

Successivamente si è svolto un dibattito in sessione plenaria continua, con ampia e particolareggiata informazione circa l'accoglienza riservata nelle varie chiese particolari all'Esortazione Apostolica Postsinodale.

Un particolare rilievo ha assunto l'accenno a certi corpi ecclesiali d'Asia, come sono per esempio le congregazioni religiose. Si è ritenuto di dover prendere un contatto diretto con loro in merito alla diffusione e all'applicazione del documento postsinodale.

Infine il Consiglio ha considerato pastoralmente opportuno inviare alle Conferenze Episcopali una seconda lettera per sollecitare, specialmente da quelle che non hanno risposto alla prima, una relazione circa l'applicazione di *Ecclesia in Asia*.

Poi è stata fissata nei giorni 19-21 novembre 2002 la data della prossima sesta riunione.

Con la preghiera dell'*Angelus* si è conclusa la quinta riunione del Consiglio della Segreteria Generale per l'Assemblea Speciale per l'Asia del Sinodo dei Vescovi.

Per una favorevole coincidenza cronologica i membri del Consiglio hanno potuto partecipare alla speciale udienza pontificia di promulgazione dell'esortazione Apostolica Postsinodale *Ecclesia in Oceania* svoltasi in Vaticano, nella Sala Clementina, il giorno 22 novembre 2001.

[01953-01.01] [Testo originale: Italiano]

#### **AVVISO DI CONFERENZA STAMPA**

Si informano i giornalisti accreditati che **martedì 4 dicembre 2001**, alle **ore 11.30**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la **presentazione del Manuale di Pastorale "Chiesa, Droga e Tossicomania"**, a cura del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute.

Interverranno:

**S.E. Mons. Javier Lozano Barragán**, Presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute;

**S.E. Mons. José Luis Redrado Marchite**, O.H., Segretario del medesimo Pontificio Consiglio;

**Rev.do P. Felice Ruffini**, M.I., Sotto-Segretario del medesimo Pontificio Consiglio;

**Rev.do P. Tony Anatrella**, Consultore del medesimo Pontificio Consiglio;

**Rev.do Mons. Jean-Marie Musivi Mpendawatu**, Ufficiale del medesimo Pontificio Consiglio.

[01929-01.01]

---